UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

CORSO DI LAUREA IN INFERMIERISTICA PEDIATRICA

CLASSE: L/SNT1

REGOLAMENTO DIDATTICO
Coorte 2015-2018

Approvato dal Consiglio di Corso il 30 ottobre 2015

ARTICOLO 1
Funzioni e struttura del Corso di Studio

1. È istituito presso l'Università degli studi di Torino il Corso di Laurea in Infermieristica Pediatrica della classe L/SNT1. Il Corso di Laurea in Infermieristica Pediatrica è organizzato secondo le disposizioni previste dalla classe delle Lauree in Professioni Sanitarie Infermieristiche e Professione Sanitaria Ostetrica/o di cui al DM 16 marzo 2007.

2. Il Corso di Laurea in Infermieristica Pediatrica ha come Dipartimenti di riferimento il Dipartimento di Scienze della Sanità Pubblica e Pediatriche e il Dipartimento di Scienze Mediche e, come Dipartimenti associati i Dipartimenti di Neuroscienze e Scienze Cliniche e Biologiche Mediche e afferisce alla Scuola di Medicina.

3. La struttura didattica competente è il Consiglio di Corso di Laurea in Infermieristica Pediatrica, di seguito indicato con CCL.

4. Il presente Regolamento (redatto nel rispetto dello schema tipo deliberato dal Senato accademico), in armonia con il Regolamento Didattico di Ateneo (RDA), il Regolamento Didattico di Dipartimento e il Regolamento di Ateneo sui rapporti tra Scuole, Dipartimenti e Corsi di Studio, disciplina l'organizzazione didattica del Corso di Laurea per quanto non definito dai predetti Regolamenti. L'ordinamento didattico del Corso di Laurea, con gli obiettivi formativi specifici ed il quadro generale delle attività formative, redatto secondo lo schema della Banca Dati ministeriale, è riportato nell'allegato n.1, che forma parte integrante del presente regolamento. Il Consiglio del Dipartimento di riferimento si riserva di disciplinare particolari aspetti dell'organizzazione didattica attraverso specifici Regolamenti.

5. Il presente Regolamento viene annualmente adeguato all'Offerta Formativa pubblica ed è di conseguenza legato alla coorte riferita all'anno accademico di prima iscrizione.

6. La sede e le strutture logistiche di supporto alle attività didattiche e di laboratorio sono fornite dall'Università e dall'Azienda Sanitaria sede del CdL, secondo quanto previsto dal Protocollo d'intesa Regione-Università. Le attività didattiche teoriche, di laboratorio e di tirocinio si svolgono presso i Dipartimenti afferenti alla Scuola di Medicina e le sedi del Servizio Sanitario Regionale (SSR) individuate secondo quanto previsto dal Protocollo d'Intesa Regione-Università; potranno inoltre essere svolte presso altre strutture didattiche e scientifiche dell'Università degli Studi di Torino, nonché presso enti esterni, pubblici e privati, nell'ambito di accordi e convenzioni specifiche.

ARTICOLO 2
Organizzazione del Corso di Studio

1. **Consiglio del Corso di Laurea**

   A. <u>Composizione e convocazione</u>:

   - Il Consiglio del Corso di Laurea in Infermieristica Pediatrica è composto da tutti i docenti titolari di didattica ufficiale e dai rappresentanti degli Studenti. La rappresentanza degli Studenti è eletta secondo le norme dello Statuto di Ateneo tra tutti gli studenti iscritti al CdL. L'elenco completo dei membri del CCL viene comunicato, a cura del Presidente del Corso di Laurea, al Consiglio di Dipartimento prima dell'inizio di ogni anno accademico e potrà essere modificato nel corso dell'anno stesso in caso di modifica dei compiti didattici disposta dal Dipartimento capofila in accordo con la Scuola di Medicina.
   - Il Consiglio di Corso di Laurea è convocato e presieduto dal Presidente del Corso di Laurea. La convocazione avviene attraverso comunicazione scritta, ovvero via telefax (come previsto dalla legge 412 del 13.12.1991) o tramite posta elettronica. La convocazione ordinaria deve essere inviata almeno cinque giorni prima della seduta. In caso di convocazione eccezionale e urgente la comunicazione dovrà pervenire ai membri in tempo utile per la partecipazione alla seduta. Ogni convocazione deve indicare data, ora e sede dell'assemblea, nonché le voci all'ordine del giorno; eventuali documenti esplicativi potranno essere inviati dopo la convocazione purché pervengano prima della riunione. Gli argomenti sono inseriti all'ordine del giorno dal Presidente, o su iniziativa di almeno un decimo dei membri del CCL.
   - La partecipazione alle sedute è dovere d'ufficio. La regolamentazione della validità delle sedute è contenuta nell'Art. 82 dello Statuto di Ateneo. I partecipanti alle sedute del CCL attestano la propria presenza secondo quanto stabilito dal Regolamento della Scuola di Medicina e/o del Dipartimento di riferimento.

B. Competenze**:**

Il CCL delibera in merito a:

- *Programmazione didattica*
  il CCL, avvalendosi dell'apporto della Commissione Consultiva Paritetica, stabilisce il piano di studi definendo denominazione e numero degli Insegnamenti e dei settori disciplinari che concorrono all'insegnamento, attribuendovi i relativi Crediti Formativi Universitari (CFU). Le proposte di modifica alla programmazione didattica devono essere approvate dal CCL entro i termini stabiliti annualmente dalla Scuola di Medicina;

- *Calendario didattico*
  Il CCL stabilisce, nel rispetto dei tempi stabiliti dall'Ordinamento per i vari tipi di attività didattica e di quanto stabilito dalla Scuola di Medicina, il calendario didattico. Il CCL definisce: le date di inizio e conclusione dei semestri; i periodi di interruzione delle attività didattiche ufficialmente svolte (formali e interattive, comprese le attività di apprendimento in ambito professionale o tirocinio); i tempi che gli studenti debbono dedicare alla frequenza delle attività didattiche e i tempi da riservare allo studio autonomo; le date di inizio e di conclusione delle sessioni d'esame; le commissioni degli esami di profitto; le date e la composizione delle Commissioni della prova finale;

- *Attività a scelta dello studente (Attività didattiche elettive ADE), stage e collaborazioni esterne al CdL*
  Il CCL raccoglie, valuta e approva le attività a scelta dello studente (ADE), stage e collaborazioni esterne proposte dai singoli Docenti/tutor, attribuendo altresì il rispettivo valore in CFU; organizza la scelta delle attività didattiche elettive da parte degli studenti.

- *Piani carriera dello studente*
  Il CCL, avvalendosi dell'apporto della Commissione Consultiva Paritetica, delibera i piani carriera individuali e il congelamento della carriera accademica degli studenti. Delibera inoltre in merito alle richieste di convalida esami e frequenze relative agli insegnamenti sostenuti nell'ambito di altri corsi di laurea; sull'equipollenza e quindi sulla riconoscibilità dei titoli di studio conseguiti sia in Italia sia all'estero; sulle pratiche degli studenti e sul pregresso di questi nell'iter curriculare, esclusivamente nei casi nei quali manchino specifiche norme regolamentari prestabilite e applicabili d'ufficio dalla Segreteria Studenti.

  Il CCL ha inoltre le seguenti funzioni:

  - delibera per il successivo anno accademico, di norma all'inizio di ogni anno accademico, le nomine dei responsabili degli insegnamenti e propone al Consiglio di Dipartimento la nomina dei cultori della materia;

  - approva, di norma all'inizio di ogni anno accademico, il calendario degli esami proposti dal CdL e condivisi dai Docenti titolari per i singoli insegnamenti nelle quattro sessioni dell'anno accademico entrante, in ottemperanza alle norme regolamentari più oltre riportate;

  - nomina i tutor professionali e individua le sedi di tirocinio; delibera l'attività di tutorato professionale (secondo quanto previsto dal D.I. 19 febbraio 2009) e di tutorato di guida, sostegno e orientamento degli studenti durante il percorso formativo;

  - delibera ed esprime pareri su tutti gli argomenti previsti dallo Statuto di Ateneo e dal Regolamento della Scuola di Medicina e/o di Dipartimento.

2. Presidente del Corso di Laurea

- Il Presidente del CdL in Infermieristica Pediatrica, nominato secondo la normativa prevista dal Regolamento di Ateneo sui rapporti fra Scuole, Dipartimenti e Corsi di Studio, convoca e presiede il CCL, sovraintende alle attività del Corso di Laurea e lo rappresenta in tutte le attività per le quali non si provveda diversamente con delibera del CCL.

- Il Presidente dura in carica tre anni accademici, ed è rieleggibile secondo le norme contenute nell'art.81 dello Statuto di Ateneo.

- Il Presidente può nominare tra i professori di ruolo un Vice-Presidente che, in caso di necessità, lo sostituisce in tutte le funzioni e, fra tutti i docenti, un Segretario che ha il compito di redigere il verbale delle sedute del CCL.

- Oltre all'incombenza di presiedere le adunanze del CCL e di essere il rappresentante ufficiale del CdL in seno all'Ateneo e in ogni altra sede ove si verifichino eventi connessi con il funzionamento del Corso di Laurea, il Presidente è investito delle seguenti funzioni:

  a. prepara e sottopone al CCL, quando necessario, le pratiche relative alle competenze proprie dell'assemblea e che richiedono da questa una ratifica formale;

  b. cura l'attuazione di quanto deliberato dal CCL;

  c. garantisce la realizzazione armonica e unitaria dei piani didattici del CCL concorrendo, quando necessario, alla composizione di eventuali differenze di proposta o di posizione;

  d. cura la pubblicazione, su mandato del CCL: del calendario accademico; delle variazioni del piano di studi rispetto al precedente anno accademico; dei programmi d'insegnamento e dei programmi d'esame degli insegnamenti con i relativi Crediti Formativi Universitari (CFU); dell'elenco delle attività a scelta dello studente approvate; dell'attribuzione dei compiti didattici ai singoli docenti; gli orari di tutte le attività didattiche e le loro sedi; le date degli appelli d'esame e ogni altra informazione sulla didattica utile agli studenti e ai docenti;

  e. cura la trasmissione di tutti gli atti al Consiglio di Dipartimento di riferimento ed alla Scuola di Medicina per i controlli e i provvedimenti di sua competenza;

  f. cura la gestione delle risorse ai fini delle attività formative e di ricerca nell'ambito della programmazione del CdL;

  g. vigila sull'osservanza dei compiti istituzionali connessi alla didattica da parte sia del corpo docente che degli studenti.

3. **Coordinatore del Corso di Laurea**

- Il Coordinatore del CdL è nominato, su proposta del Presidente, dal CCL, con incarico triennale riconfermabile, tra i docenti appartenenti allo stesso profilo professionale per il quale è istituito il Corso di Laurea, in possesso dei requisiti richiesti dalla normativa vigente (D.I. 19.02.2009); è previsto un impegno orario a tempo pieno o a tempo parziale.

- Può essere nominato, con le medesime modalità, un Coordinatore per ogni sede distaccata e/o altro canale del CdL.

- Il CCL, su indicazione del Presidente e del Coordinatore, può nominare un Vice-coordinatore, tra i docenti appartenenti allo stesso profilo professionale per il quale è istituito il CdL, che, in caso di necessità, lo sostituisce in tutte le funzioni.

- Il Coordinatore è responsabile, sotto la supervisione del Presidente, della attuazione del progetto didattico proposto dal CCL e approvato dal Dipartimento e dalla Scuola di Medicina; coordina l'organizzazione e la gestione delle risorse necessarie per la realizzazione del progetto didattico.

- Il Coordinatore è membro della Commissione Consultiva Paritetica e del Gruppo del Riesame.

- Il Coordinatore del Corso esercita, inoltre, le seguenti funzioni:

  a. organizza e gestisce le attività formative relative al settore scientifico disciplinare specifico, le attività formative pratiche e di tirocinio clinico, le attività didattiche ad esso correlate nonché la loro integrazione con tutte le altre attività formative, in coerenza con la programmazione didattica definita dal CCL;

  b. individua e propone al CCL sia le sedi di tirocinio sia i tutori professionali e ne supervisiona l'attività didattica loro assegnata;

  c. coordina l'attività formativa pratica e di tirocinio, soprintende alla realizzazione dell'intero percorso formativo e presiede la commissione per la valutazione certificativa del tirocinio;

  d. realizza e propone al CCL, per quanto di sua competenza, in materia di orientamento degli studenti;

  e. vigila sull'osservanza dei compiti istituzionali connessi all'attività didattica di tirocinio;

  f. organizza e contribuisce alla formazione dei tutori professionali.

4. **Responsabili di insegnamento**

- All'interno di ogni insegnamento composto da due o più moduli è individuato un responsabile di insegnamento con le seguenti funzioni:

  a. è responsabile nei confronti del CCL della corretta conduzione di tutte le attività didattiche previste per il conseguimento degli obiettivi definiti per l'insegnamento stesso;

  b. coordina la preparazione delle prove d'esame;

  c. presiede, di norma, la Commissione di esame dell'insegnamento da lui coordinato.

5. **Tutori professionali**

– Per l'apprendimento in ambito clinico-professionale sono previsti tutori professionali nella proporzione di un 1 tempo pieno lavoro ogni 15 studenti.

– I tutori professionali appartengono, di norma, allo stesso profilo professionale per il quale è istituito il CdL e sono nominati con incarichi annuali dal CCL, su proposta del Coordinatore, scelti di norma tra i docenti e i professionisti che operano presso le strutture sanitarie in cui si svolge l'attività formativa di apprendimento in ambito clinico-professionale.

– I tutori professionali:

  a. concorrono all'organizzazione e attuazione delle attività professionali pratiche;

  b. supervisionano e guidano gli studenti nell'attività formativa pratica di tirocinio professionale;

  c. concorrono, e sono responsabili per la sede di appartenenza, alla valutazione formativa di ciascun periodo di tirocinio;

  d. contribuiscono alla valutazione certificativa (esame di tirocinio) effettuata al termine di ciascun anno di corso;

  e. partecipano, su indicazione del Coordinatore del CdL, alle riunioni e ai gruppi di lavoro inerenti la progettazione della didattica tutoriale;

  f. frequentano corsi di formazione tutoriale proposti e su indicazione del Coordinatore del CdL.

  I tutori professionali possono essere utilizzati a tempo parziale o a tempo pieno per la funzione tutoriale.

ARTICOLO 3
Obiettivi formativi specifici, sbocchi occupazionali e professionali

1. Al termine del percorso formativo in Infermieristica Pediatrica, gli studenti dovranno aver acquisito conoscenze, abilità e attitudini tali da soddisfare le attese dei servizi inseriti in strutture sanitarie e socioassistenziali pubbliche o private.
Per conseguire questa finalità, lo studente dovrà dimostrare di essere in grado di:

Promozione e mantenimento della salute

- gestire interventi preventivi e assistenziali a neonati, bambini e adolescenti con il coinvolgimento della famiglia e della comunità;
- progettare e realizzare, collaborando con altri professionisti, interventi informativi ed educativi di controllo dei fattori di rischio rivolti al soggetto in età evolutiva/famiglia e a gruppi;
- proteggere, promuovere e sostenere l'allattamento materno;
- educare il soggetto in età evolutiva/famiglia a stili di vita sani e a modificare quelli a rischio.

Organizzazione e continuità dell'assistenza

- definire le priorità degli interventi sulla base dei bisogni assistenziali, delle esigenze organizzative e dell'utilizzo ottimale delle risorse disponibili;
- progettare e realizzare, collaborando con l'équipe di cura, l'assistenza infermieristica pediatrica di un gruppo di pazienti;

- individuare il grado di complessità assistenziale per definire il contributo degli operatori di supporto nel processo di cura;
- attribuire e supervisionare le attività assistenziali del personale di supporto;
- assumere funzioni di guida e tutoraggio degli studenti;
- utilizzare i sistemi informativi cartacei ed informatici di supporto all'assistenza garantendo una trasmissione delle notizie sulla persona assistita nel rispetto della clinica, della deontologia e della normativa;
- assicurare alla famiglia/bambini e adolescenti le informazioni di competenza infermieristica, prevedendo il coinvolgimento di questi ultimi nelle scelte clinico-assistenziali;
- predisporre le condizioni per la dimissione dei neonati/bambini/adolescenti, in collaborazione con i membri dell'équipe e con le strutture territoriali;
- garantire la continuità dell'assistenza tra strutture diverse per assicurare un'omogenea presa in carico, utilizzando strumenti di integrazione multi/inter professionali;
- lavorare in modo integrato nell'équipe nel rispetto delle specifiche competenze per garantire l'efficacia degli interventi.

Sicurezza e controllo del rischio nei contesti di presa in carico

- assicurare un ambiente fisico e psicosociale efficace per la sicurezza dei soggetti in età evolutiva/famiglia;
- utilizzare le pratiche di protezione dal rischio fisico, chimico e biologico nei luoghi di lavoro.

Comunicazione e relazione di aiuto

- adattare la comunicazione al soggetto in età evolutiva tenendo conto dell'età, della capacità di comprensione, del genere e della cultura di provenienza, con il coinvolgimento della famiglia;
- attivare e gestire una relazione di aiuto e terapeutica con il soggetto in età evolutiva, la sua famiglia, le persone significative, promuovendone e valutandone la *compliance*;
- sostenere il bambino/adolescente/famiglia in situazioni di particolare difficoltà relazionale e di particolare complessità assistenziale (ricovero di urgenza, comunicazione di diagnosi infausta);
- sostenere, in collaborazione con l'équipe, il neonato/bambino/adolescente nella fase avanzata di malattia e terminale, aiutando la famiglia nell'elaborazione del lutto;
- comunicare in modo efficace con modalità verbali, non verbali e scritte le valutazioni e le decisioni infermieristiche nei *team* sanitari interdisciplinari.

Infermieristica clinica pediatrica al neonato, bambino e adolescente con problemi di salute acuti e cronici

- individuare, con il coinvolgimento della famiglia, i bisogni assistenziali del soggetto in età evolutiva con problemi ordinari, con instabilità clinica e condizioni vitali compromesse, con problemi cronici, di disabilità e di salute mentale;
- accertare con tecniche e modalità strutturate e sistematiche riferite ad un modello teorico, i problemi dell'assistito nelle diverse fasi della malattia e nei differenti contesti di cura;
- valutare le reazioni del soggetto in età evolutiva/famiglia correlate alla malattia, ai trattamenti in atto, alle modificazioni nelle attività di vita quotidiana, alla qualità di vita percepita;
- vigilare e monitorare la situazione clinica e psicosociale del soggetto in età evolutiva/famiglia identificando precocemente segni di peggioramento del paziente;
- attivare e sostenere le capacità residue del bambino/adolescente/famiglia per promuovere l'adattamento alle limitazioni e alterazioni prodotte dalla malattia e alla modifica degli stili di vita;
- utilizzare il processo infermieristico per pianificare l'assistenza sulla base delle prove di efficacia;
- partecipare a gruppi di ricerca in ambito clinico per la sperimentazione di procedure e protocolli innovativi per il miglioramento continuo della qualità.

Applicazione e gestione dei percorsi diagnostici e terapeutici

- garantire la preparazione e somministrazione sicura della terapia e sorvegliarne l'efficacia e gli effetti collaterali;
- attivare processi decisionali sulla base delle condizioni del paziente pediatrico e sulla base dei valori dei parametri, referti ed esami di laboratorio;
- promuovere e sensibilizzare alla cultura relativa al riconoscimento, valutazione e gestione del dolore del neonato/bambino/adolescente;
- gestire percorsi diagnostici assicurando l'adeguata preparazione del neonato/bambino/adolescente e la sorveglianza successiva alla procedura;

- garantire informazioni al bambino/adolescente sulle procedure diagnostico-terapeutiche e assistenziali, promuovendone il consenso;
- integrare l'assistenza infermieristica nel progetto di cure multidisciplinari.

Educazione del soggetto in età evolutiva/famiglia e metodologie di intervento nella comunità

- gestire la dimissione e attivare reti di assistenza per sostenere il neonato/bambino/adolescente e la famiglia in progetti di cura a lungo termine;
- elaborare con il bambino/adolescente e la famiglia progetti educativi per sviluppare abilità di autocura valutandone l'impatto e l'efficacia;
- sostenere l'apprendimento del bambino/adolescente all'autogestione dei problemi assistenziali.

***Problem solving* applicato all'Assistenza Infermieristica Pediatrica**

- accertare i bisogni di assistenza infermieristica pediatrica attraverso metodi e strumenti di accertamento;
- utilizzare il processo di assistenza infermieristica pediatrica nella presa in carico del neonato/bambino/adolescente/famiglia;
- pianificare l'assistenza infermieristica pediatrica sulla base dei problemi del neonato/bambino/adolescente;
- valutare i risultati dell'assistenza infermieristica pediatrica erogata e riadattare la pianificazione sulla base dell'evoluzione dei problemi di salute della persona assistita.

Prove di efficacia

- ricercare la letteratura scientifica sulla base dei quesiti emersi nella pratica clinica;
- analizzare criticamente la letteratura scientifica reperita;
- utilizzare nella pratica le migliori evidenze declinandole sulla base dei valori, convinzioni, preferenze del soggetto in età evolutiva/famiglia, delle risorse disponibili e del giudizio clinico;
- contribuire, con il gruppo dei professionisti, a diffondere i risultati di ricerche scientifiche, dando un apporto al riconoscimento della professionalità infermieristica pediatrica.

Autoapprendimento

- accertare i bisogni di apprendimento confrontandosi con il tutore professionale/docente;
- progettare un piano di apprendimento per gestire le attività formative professionalizzanti;
- richiedere confronto al supervisore e/o alla guida di tirocinio nei contesti di apprendimento clinico;
- elaborare il piano delle proprie proposte elettive (corsi e attività professionalizzanti);
- elaborare il proprio *portfolio*.

Tecniche

- eseguire le tecniche infermieristiche definite dagli standard del Corso di Laurea.

2. Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio

A. Conoscenza e capacità di comprensione (*knowledge and understanding*)

I laureati in Infermieristica Pediatrica devono dimostrare conoscenze e capacità di comprensione nei seguenti campi:

- scienze biomediche per la comprensione dei processi fisiologici e patologici connessi allo stato di salute e malattia del soggetto in età evolutiva;
- scienze psicosociali e umanistiche per la comprensione delle dinamiche relazionali in soggetti in età evolutiva, sani ed ammalati, delle loro reazioni di difesa o di adattamento a situazioni di disagio psichico, sociale e di sofferenza fisica e dell'importanza del coinvolgimento della famiglia;
- scienze igienico-preventive per la comprensione dei determinanti di salute, dei fattori di rischio, delle strategie di prevenzione sia individuali che collettive e degli interventi volti a promuovere la sicurezza degli operatori sanitari e degli utenti;
- teorie di apprendimento e del cambiamento per la comprensione dei processi educativi rivolti ai cittadini o ai pazienti;
- scienze infermieristiche generali e cliniche per la comprensione dei campi di intervento dell'infermieristica pediatrica, del metodo scientifico applicato alla clinica che guida un approccio efficace all'assistenza e delle procedure operative di intervento e delle evidenze che guidano la presa di decisioni;
- scienze etiche, legali e sociologiche per la comprensione della complessità clinico- organizzativa del Sistema Sanitario, dell'importanza e dell'utilità di agire in conformità alla normativa e alle direttive nonché al rispetto dei

valori e dei dilemmi etici che si presentano nella pratica quotidiana; sono finalizzate inoltre a favorire la comprensione dell'autonomia professionale, delle aree di integrazione e di interdipendenza con altri operatori del *team* di cura;

- discipline informatiche e linguistiche con particolare approfondimento della lingua inglese per la comprensione della letteratura internazionale scientifica sia cartacea che *on line*.

Metodologie e attività formative, strumenti didattici per raggiungere i risultati attesi:

- lezioni teoriche (frontali e/o interattive);
- discussione di casi in sottogruppi con presentazioni in sessioni plenarie;
- video, dimostrazioni di immagini, schemi e materiali, grafici;
- costruzione di mappe cognitive.

Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi:

- esami scritti e orali, prove di casi in itinere.

B. Capacità di applicare conoscenza e comprensione (*applying knowledge and understanding*)

I laureati in Infermieristica Pediatrica devono dimostrare di sapere:

- integrare le conoscenze derivanti dalla disciplina infermieristica, dalle scienze biomediche, psicologiche, socio-culturali e umanistiche e da altre discipline cliniche per erogare un'assistenza infermieristica pediatrica sicura ed appropriata, efficace e basata sulle evidenze;
- applicare il processo di assistenza infermieristica pediatrica sulla base dei modelli teorici disciplinari di riferimento per valutare e diagnosticare lo stato di salute e i bisogni assistenziali nella loro dimensione fisica, psicologica e socio-culturale e per facilitare la crescita, lo sviluppo e l'adattamento nella promozione, mantenimento e recupero della salute dei soggetti in età evolutiva;
- analizzare ed interpretare in modo accurato i dati relativi alla persona assistita mediante il ragionamento clinico;
- pianificare l'erogazione dell'assistenza infermieristica pediatrica in collaborazione con il bambino compatibilmente alla fascia di età, con l'adolescente, con la famiglia e con il gruppo di cura interdisciplinare;
- essere responsabili nel fornire e valutare un'assistenza infermieristica pediatrica conforme a standard professionali di qualità e considerare le indicazioni legali e le responsabilità etiche quali i diritti dei bambini nelle diverse fasce di età;
- interpretare ed applicare i risultati della ricerca alla pratica infermieristica e collegare i processi di ricerca allo sviluppo teorico della disciplina infermieristica;
- facilitare lo sviluppo di un ambiente sicuro per il neonato/bambino/adolescente assicurando costante vigilanza infermieristica;
- personalizzare l'assistenza infermieristica pediatrica tenendo conto dei diversi contesti di cura sia ospedalieri che territoriali.

Metodologie e attività formative, strumenti didattici per sviluppare i risultati attesi:

- lezioni;
- apprendimento basato sui problemi (*Problem Based Learning*- PBL);
- esercitazioni e simulazioni;
- video, dimostrazioni di immagini, schemi e materiali, grafici;
- costruzione di mappe cognitive;
- discussione di casi in sottogruppi con presentazioni in sessioni plenarie;
- tirocinio con esperienze supervisionate da tutori in diversi contesti e con una progressiva assunzione di autonomia e responsabilità.

Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi:

- esami scritti e orali, prove di casi in itinere, *project -work*, *report*;
- *feedback* di valutazione durante il tirocinio, attraverso strumenti di valutazione strutturati e *report* clinici;
- esame di tirocinio per valutare la capacità di ragionamento clinico dello studente attraverso l'utilizzo di casi assistenziali.

C. Autonomia di giudizio (*making judgements*)

I laureati in Infermieristica Pediatrica devono essere in grado di:

- assumere decisioni assistenziali attraverso un approccio scientifico di risoluzione dei problemi del soggetto in età evolutiva;
- decidere le priorità assistenziali;
- decidere gli interventi da attribuire al personale di supporto;
- attuare gli interventi infermieristici utilizzando procedure e protocolli ma garantendo un'assistenza personalizzata al soggetto in età evolutiva/famiglia rispetto a valori, etnia e pratiche socio culturali;
- valutare criticamente gli esiti delle decisioni assistenziali assunte sulla base degli *outcomes* del neonato/bambino/famiglia e degli standard assistenziali dedotti dalla letteratura;
- assumere la responsabilità e rispondere del proprio operato durante la pratica professionale in conformità al profilo professionale, al codice deontologico e alla normativa vigente;
- analizzare i problemi organizzativo - assistenziali e proporre soluzioni, in un'ottica di equa allocazione delle risorse umane e materiali;
- applicare il processo decisionale, affrontando anche situazioni di conflitto etico.

Metodologie e attività formative, strumenti didattici per sviluppare i risultati attesi:

- lezioni;
- esercitazioni;
- video, dimostrazioni di immagini, schemi e materiali, grafici;
- discussione di casi in sottogruppi con presentazioni in sessioni plenarie;
- tirocinio con esperienze supervisionate da tutori in diversi contesti e con una progressiva assunzione di autonomia e responsabilità;
- sessioni di *briefing e di debriefing* per riflettere e rielaborare esperienze di pratica professionale.

Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi:

- esami scritti e orali, discussione di casi in itinere;
- *feedback* di valutazione durante il tirocinio attraverso strumenti di valutazione strutturati e *report* clinici.

D. Abilità comunicative (*communication skills*)

I laureati in Infermieristica Pediatrica devono essere in grado di:

- utilizzare abilità di comunicazione appropriate (verbali, non verbali e scritte) con il soggetto in età evolutiva tenendo conto dell'età, della sua capacità di comprensione e di decisione e prevedendo il coinvolgimento della famiglia;
- utilizzare abilità di comunicazione appropriate (verbali, non verbali e scritte) con gli altri professionisti sanitari e con il *team* multiprofessionale;
- sviluppare modalità di comunicazione per condurre interventi informativi o educativi specifici rivolti ai singoli bambini nelle diverse fasce di età, all'adolescente, alle famiglie e a gruppi con l'obiettivo di promuovere i comportamenti di salute, ridurre i fattori di rischio, promuovere abilità di autocura, in particolare per le persone affette da malattie croniche;
- sostenere e incoraggiare il bambino/adolescente/famiglia verso stili di vita sani e scelte di salute, rinforzando le abilità di *coping*, l'autostima e potenziando le loro risorse disponibili;
- gestire conflitti derivanti da posizioni diverse;
- facilitare il coordinamento dell'assistenza per raggiungere gli esiti di cura sanitari concordati.

Metodologie e attività formative, strumenti didattici per sviluppare i risultati attesi:

- lezioni;
- video e analisi critica di filmati, simulazioni, narrazioni, testimonianze;
- simulazione di situazioni relazionali paradigmatiche/problematiche in sottogruppi con presentazione/discussione in sessioni plenarie;
- tirocinio con esperienze supervisionate da tutor in diversi contesti, con sessioni di *briefing e di debriefing* per riflettere e rielaborare esperienze relazionali con il neonato/bambino/adolescente/famiglia e con l'equipe.

Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi:

- osservazione di *frame* di filmati o scritti, di dialoghi con griglie strutturate;
- *feedback* di valutazione durante il tirocinio attraverso strumenti di valutazione strutturati, *report* e diari esperienziali.

E. Capacità di apprendimento (*learning skills*)

I laureati in Infermieristica Pediatrica devono essere in grado di:

- sviluppare abilità di studio indipendente;
- dimostrare la capacità di coltivare i dubbi e tollerare le incertezze derivanti dallo studio e dall'attività pratica;
- sviluppare la capacità di porsi interrogativi sull'esercizio della propria attività ed individuare tempi, luoghi e specifici interlocutori;
- dimostrare la capacità di ricercare con continuità le opportunità di autoapprendimento;
- dimostrare capacità di autovalutazione delle proprie competenze e delineare i propri bisogni di sviluppo e apprendimento;
- dimostrare capacità di apprendimento collaborativo e di condivisione della conoscenza all'interno delle équipe di lavoro;
- dimostrare capacità e autonomia nel cercare le informazioni necessarie per risolvere problemi o incertezze della pratica professionale, selezionando criticamente le fonti secondarie e primarie di evidenze.

Metodologie e attività formative, strumenti didattici per sviluppare i risultati attesi:

- apprendimento basato sui problemi (PBL);
- impiego di mappe cognitive;
- utilizzo di contratti e piani di autoapprendimento al fine di responsabilizzare lo studente nella pianificazione del suo percorso di tirocinio e nell'autovalutazione;
- laboratori di metodologia della ricerca bibliografica cartacea e *online*;
- lettura guidata alla valutazione critica della letteratura scientifica e professionale sia in italiano sia in inglese.

Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi:

- *project - work*, *report* su mandati di ricerca specifica;
- supervisione tutoriale sul percorso di tirocinio;
- partecipazione attiva alle sessioni di lavoro e di *debriefing*;
- puntualità e qualità nella presentazione degli elaborati.

3. Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

I laureati in Infermieristica Pediatrica possono trovare occupazione in strutture sanitarie e socio-assistenziali pubbliche o private, sia in regime di dipendenza che libero professionale.
In particolare gli sbocchi occupazionali sono individuabili:

- negli ospedali pediatrici, in tutte le unità operative di degenza e nei servizi ambulatoriali;
- negli ospedali generali, nelle unità operative di degenza ed ambulatoriali di neonatologia e/o pediatria;
- nei servizi di emergenza territoriale ed ospedaliera pediatrica;
- nei servizi sanitari territoriali, domiciliari e ambulatoriali di area materno-infantile;
- nei servizi di prevenzione e sanità pubblica;
- negli *hospice* pediatrici;
- nelle strutture per post acuti,di lungodegenza, centri di riabilitazione, centri di assistenza per disabili.

4. Il corso prepara alla professione di:

- Infermiere pediatrico

ARTICOLO 4
Requisiti di ammissione e modalità di verifica

1. Il Corso di Laurea in Infermieristica Pediatrica è ad accesso programmato, ai sensi della legge 264/1999 e prevede un esame di ammissione.
2. Per essere ammessi al Corso di Laurea occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore di durata quinquennale o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo ai sensi delle leggi vigenti.
3. L'iscrizione è subordinata al superamento con esito positivo della prova di ammissione regolamentata a livello nazionale, finalizzata alla verifica dell'adeguatezza della preparazione iniziale. Le modalità e la data dell'esame di ammissione vengono definite annualmente dal MIUR.

4. Il numero di studenti ammessi è stabilito in base alla programmazione nazionale, nonché alla disponibilità di strutture didattiche (aule, laboratori) e di strutture assistenziali utilizzabili per la conduzione delle attività pratiche di tirocinio, coerentemente con le raccomandazioni dell'Unione Europea, applicando i parametri e le direttive predisposti dall'Ateneo e dalla Scuola di Medicina.
5. Gli studenti sono ammessi al Corso sotto condizione fino all'esito dell'accertamento medico di idoneità psico-fisica alla mansione specifica. L'accertamento viene espletato dall'Azienda Sanitaria Regionale sede del Corso. Ulteriori accertamenti medici possono essere richiesti, durante la frequenza, dal Presidente del CdL.
6. Lo studente, avendo superato una prova di ammissione a sbarramento, è certamente in possesso di adeguata preparazione iniziale utile a frequentare con profitto gli insegnamenti di base. Potranno essere assegnati specifici obblighi formativi a studenti che dimostrino criticità valutate dai singoli docenti durante l'attività didattica (frontale e complementare) relativa agli insegnamenti di base.

ARTICOLO 5
Durata del corso di studio

1. La durata normale del corso è di tre anni. Per il conseguimento del titolo lo studente dovrà acquisire almeno 180 CFU, secondo le indicazioni contenute nella scheda delle attività formative e dei crediti relativi al curriculum del triennio compresa nell'Ordinamento didattico del Corso, come disciplinato nel RDA.
2. La quantità media di impegno complessivo di apprendimento, svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari, è convenzionalmente fissata in 60 crediti. È altresì possibile l'iscrizione a tempo parziale, secondo le regole fissate dall'Ateneo.
3. I crediti corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto, effettuata con le modalità stabilite all'art. 8 del presente regolamento, in accordo con il Regolamento Didattico di Ateneo nonché con i Regolamenti del Dipartimento di riferimento.
4. Gli iscritti al Corso di Laurea in Infermieristica Pediatrica non decadono dal ruolo di studente: in caso di interruzione prolungata della carriera scolastica, questa potrà essere riattivata previa valutazione da parte del CCL della non obsolescenza dei crediti formativi maturati prima dell'interruzione. In ogni caso, anche in assenza di prolungate interruzioni, qualora il titolo finale non venga conseguito entro un periodo di tempo pari al doppio della durata normale del corso, tutti i crediti sino ad allora maturati saranno soggetti a verifica della non intervenuta obsolescenza dei contenuti formativi.

ARTICOLO 6
Attività Formative, insegnamenti, curricula e docenti

1. Il Corso di Laurea non si articola in curricula.
2. Il piano di studio è descritto nell'allegato n. 2; viene annualmente aggiornato e inserito nella Banca dati dell'Offerta Formativa. Le Attività formative, organizzate allo scopo di assicurare la formazione culturale e professionale degli studenti, consistono in: insegnamenti (sia singoli che articolati in moduli), tirocini, esercitazioni di laboratorio, seminari, attività didattiche a piccoli gruppi, attività di studio individuale, attività a scelta dello studente, attività relative alla preparazione della prova finale per il conseguimento del titolo di studio e per la conoscenza di almeno una lingua straniera oltre l'italiano.

ARTICOLO 7
Tipologia delle attività formative

1. Le attività didattiche dei settori disciplinari si articolano in insegnamenti e tirocini, secondo un programma articolato in n. 2 periodi didattici denominati semestri, approvato dal CCL e pubblicato nel Manifesto degli studi (Guida dello studente). Ogni insegnamento può articolarsi in moduli; l'articolazione dei moduli e la relativa durata sono stabilite dal CCL su indicazione del Dipartimento di riferimento e della Scuola di Medicina. Le attività didattiche (lezioni ed esami) si tengono secondo la data di inizio ed il calendario stabilito annualmente secondo quanto previsto al successivo art. 8 comma 6, all'interno del periodo ordinario delle lezioni fissato a norma dell'art 23 comma 1 del Regolamento didattico di Ateneo.
2. Gli Insegnamenti sono minimo di 4 CFU; 1 CFU corrispondente a 30 ore. Per quanto riguarda gli Insegnamenti, per 1 CFU è previsto un massimo di 15 ore di attività didattica d'aula, mentre le restanti 15 ore sono riservate allo studio individuale da parte dello studente; 1 CFU di attività di tirocinio o di attività di laboratorio prevede 30 ore di presenza dello studente.

3. Altre attività formative, quali laboratori (diversi da quelli obbligatori denominati professionali), seminari e *stages* esterni, possono essere programmati e organizzati dal CdL in collaborazione con istituzioni pubbliche e private, italiane o straniere, a seconda delle necessità, essendovene concreta praticabilità e riscontrandosene l'opportunità formativa; devono essere approvate singolarmente dal CCL e svolgersi sotto la responsabilità didattica di un docente/tutor del Corso di Laurea. I crediti didattici assegnati a tali attività saranno fissati dal CCL di volta in volta.
4. Nel piano di studi sono previsti 6 CFU dedicati ad attività formative a scelta dello studente (ADE). Le ADE vengono annualmente identificate dal CCL, coerentemente con le risorse disponibili; esse possono comprendere: partecipazione a convegni, seminari, laboratori e tirocini specifici. E' possibile utilizzare parte dei crediti formativi (massimo 1 CFU) associati alle ADE per integrare quanto già dedicato dal piano di studi all'elaborazione della tesi finale. Tale possibilità è subordinata alla richiesta, motivata, da parte del docente supervisore della dissertazione finale e alla conseguente valutazione ed approvazione da parte del Presidente del Corso.
5. Nel quadro di una crescente integrazione con istituzioni universitarie italiane e straniere, è prevista la possibilità di sostituire attività formative svolte nel Corso di Laurea con altre svolte in Università italiane o straniere. Ciò avverrà nel quadro di accordi e programmi internazionali, di convenzioni interateneo, o di specifiche convenzioni proposte dal Corso di Laurea, approvate dal Consiglio del Dipartimento di riferimento e deliberate dal competente organo accademico, con altre istituzioni universitarie o di analoga rilevanza culturale.

ARTICOLO 8
Esami ed altre verifiche del profitto degli studenti

1. Per ciascuna attività formativa indicata è previsto un accertamento conclusivo alla fine del periodo in cui si è svolta l'attività. Per gli insegnamenti articolati in moduli la valutazione finale del profitto è comunque unitaria e collegiale. Con il superamento dell'esame o della verifica lo studente consegue i CFU attribuiti all'attività formativa in oggetto.
2. La valutazione attraverso esame finale può tenere conto di elementi derivanti da riconoscimento di prove intermedie, esercitazioni e altre attività svolte dallo studente. In ogni caso tali valutazioni non potranno essere svolte durante le attività ordinarie (lezioni, tirocini, laboratori ecc.). La valutazione delle attività di Laboratorio sarà effettuata al termine del semestre per permettere l'accesso al tirocinio.
3. Gli accertamenti finali possono consistere in: esame orale o compito scritto o relazione scritta o orale sull'attività svolta, oppure test con domande a risposta libera o a scelta multipla, o prova di laboratorio o verifiche in tirocinio. Le modalità dell'accertamento finale, che possono comprendere anche più di una tra le forme su citate, sono indicate all'inizio di ogni anno accademico dal docente responsabile dell'attività formativa. Le modalità con cui si svolge l'accertamento devono essere le stesse per tutti gli studenti e rispettare quanto stabilito all'inizio dell'anno accademico.
4. Il periodo di svolgimento degli appelli d'esame viene fissato all'inizio di ogni anno accademico.
5. Gli esami di profitto possono essere effettuati esclusivamente nei periodi a ciò dedicati e denominati "Sessioni di esame". Le sessioni di esame sono fissate in quattro periodi: la 1ª e la 2ª sessione durano, di norma, quattro settimane (durante le quali le altre attività didattiche programmate sono sospese) e si svolgono al termine delle attività formative del 1° e del 2° periodo didattico; la 3ª sessione è nel mese di settembre; la 4ª sessione nel mese di dicembre. Le date di inizio e di conclusione delle sessioni d'esame sono fissate nella programmazione didattica. Nelle sessioni di esame è previsto, per ciascuna attività formativa, di norma, un unico appello.
6. Il calendario delle attività didattiche (lezioni ed esami) per il Corso di Studio è stabilito annualmente dal CCL e comunicato al Dipartimento di riferimento (ovvero alla Scuola di Medicina).
7. L'orario delle lezioni e il calendario degli esami sono stabiliti dal CCL in conformità con quanto disposto dal Regolamento di Ateneo, sentiti i Docenti interessati e la Commissione Consultiva Paritetica ove necessario.
8. Il calendario degli esami viene comunicato con congruo anticipo. La pubblicità degli orari delle lezioni e degli appelli viene assicurata nei modi e con i mezzi più ampi possibili. Lo stesso vale per ogni altra attività didattica, compresi gli orari di disponibilità dei docenti.
9. Qualora, per un giustificato motivo, un appello di esame debba essere spostato o l'attività didattica prevista non possa essere svolta, il docente deve darne comunicazione tempestiva agli studenti e al Presidente del CdL per i provvedimenti di competenza.
10. Le date degli esami, una volta pubblicate, non possono essere in alcun caso anticipate; gli esami si svolgono secondo un calendario di massima predisposto dal docente il giorno dell'appello.
11. Le Commissioni esaminatrici per gli esami di profitto sono nominate dal CCL. Sono composte da almeno due membri e sono presiedute, di norma, dal docente Responsabile dell'Insegnamento indicato nel provvedimento di nomina. In caso di attività formativa composta di più moduli distinti (insegnamento), ognuno dei quali è affidato a un docente, ciascun docente titolare di modulo fa parte della Commissione d'esame e il Responsabile dell'Insegnamento assume la funzione di Presidente della Commissione. In caso di impossibilità a presiedere da parte del Responsabile dell'Insegnamento, assume la funzione di Presidente il più anziano tra i docenti responsabili di modulo. E' possibile operare per sottocommissioni, esclusivamente nella medesima seduta, purché queste siano composte di almeno due membri e operino sotto la responsabilità del Presidente della Commissione. Possono far parte della Commissione di

esame i cultori della materia. Il riconoscimento di cultore della materia è deliberato dal Consiglio di Dipartimento su proposta del CCL. Le prove d'esame, di norma, non si possono frammentare.

12. Lo studente può presentarsi per sostenere un medesimo esame fino ad un massimo di tre volte in un anno accademico (sessioni esame da febbraio a dicembre).
13. Per la verifica di apprendimento del tirocinio professionalizzante sono previsti, di norma, due appelli (sessione di Luglio e di Settembre) ed un appello straordinario di recupero nella sessione di Dicembre. Lo studente può dare l'esame una sola volta in un anno e di norma nella sessione immediatamente successiva al termine del periodo di tirocinio previsto per il relativo anno. Lo studente potrà sostenere l'esame di tirocinio dopo avere frequentato e superato positivamente i periodi di tirocinio programmati dal piano degli studi per ognuno dei tre anni di corso.
14. La Commissione d'esame di tirocinio è nominata, su indicazione del Coordinatore del CdL, dal CCL. È formata da almeno due docenti dello specifico profilo professionale ed è presieduta dal Coordinatore del CdL. Può essere coadiuvata da altri tutori. Nel formulare il giudizio di esame tale commissione utilizzerà le valutazioni delle prove pratiche e/o simulate svolte durante l'esame, integrate dai dati provenienti dalle schede di valutazione di ciascun periodo di tirocinio e da eventuali relazioni scritte. Il superamento dell'esame di tirocinio è comunque vincolato al raggiungimento della sufficienza nelle prove svolte durante l'esame.
15. Il Presidente della Commissione informa lo studente dell'esito della prova e della sua valutazione prima della proclamazione ufficiale del risultato; sino a tale proclamazione lo studente può ritirarsi dall'esame senza conseguenze per il suo curriculum personale valutabile al fine del conseguimento del titolo finale. La presentazione all'appello deve essere comunque registrata.
16. Nella determinazione dell'ordine con cui gli studenti devono essere esaminati, vengono tenute in particolare conto le specifiche esigenze degli studenti lavoratori.
17. Il voto d'esame è espresso in trentesimi e l'esame si considera superato se il punteggio è maggiore o uguale a 18. All'unanimità può essere concessa la lode, qualora il voto finale sia 30.
18. Le prove sono pubbliche ed è pubblica la comunicazione del voto finale.
19. Per le seguenti attività formative è previsto il conseguimento di un'idoneità:
    - A scelta dello Studente (ADE)
    - Inglese Scientifico
    - Tecnologie multimediali nell'assistenza infermieristica pediatrica (Informatica)
    - Laboratorio (Med/45 - Specifico Professionale)
    - "Altre attività-Ulteriori attività formative" che potranno essere individuate.

    Per acquisire l'idoneità lo Studente deve avere frequentato almeno il 70% delle ore di attività programmate attestate dalla firma di frequenza e superare, qualora previsto, una prova secondo le modalità decise dal docente del corso. Per il conseguimento dell'idoneità sono previste quattro sessioni all'anno nelle stesso periodo degli esami di profitto ed ogni sessione prevede un unico appello.
    Gli studenti che non frequentano il corso per il numero di ore richiesto, dovranno dimostrare di aver raggiunto gli obiettivi previsti dal corso attraverso un percorso di studio autonomo e una prova finale, le cui modalità e contenuti dovranno essere concordati con il Docente per conseguire l'idoneità.

ARTICOLO 9
Prova finale e lingua straniera

1. Dopo aver superato tutte le verifiche delle attività formative incluse nel piano di studio e aver acquisito almeno 180 crediti, ivi compresi quelli relativi alla preparazione della prova finale, lo studente, indipendentemente dal numero di anni di iscrizione all'università, è ammesso a sostenere la prova finale, con valore abilitante.
   Lo studente ha la disponibilità di sei crediti finalizzati alla preparazione della prova finale.
   L'esame finale deve valutare la capacità dello studente di applicare le competenze professionali previste dal Profilo specifico. L'esame finale consiste in una prova pratica, finalizzata a dimostrare di possedere l'abilità professionale, e nella discussione di una tesi elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida di un relatore, scelto tra i docenti del CdL; può essere prevista la figura di un docente correlatore e di un docente controrelatore.
2. La prova finale è organizzata, con decreto del MIUR di concerto con gli altri Ministeri competenti, in due sessioni definite a livello nazionale. La prima, di norma, nei mesi di ottobre e novembre, la seconda in quelli di marzo e aprile. Le date delle sedute sono comunicate in tempo utile ai Ministeri competenti (MIUR e Ministero della salute), che possono inviare propri esperti, come rappresentanti, alle singole sessioni. Tutte le informazioni riguardanti le modalità e le scadenze relative alle sessioni di laurea sono reperibili nell'area web dedicata del CdL. La prova pratica e la dissertazione di un elaborato di una tesi, costituenti l'esame finale, devono essere sostenute contestualmente dallo studente nella stessa sessione. La prova pratica è intesa a misurare la capacità di applicare le metodologie professionali specifiche a situazioni reali o simulate; deve essere garantita una standardizzazione delle prove per tutti gli studenti. La prova pratica si conclude con un punteggio che va da 0 a 5 punti. Per accedere alla discussione dell'elaborato finale è

necessario raggiungere la sufficienza nella prova pratica secondo quanto deliberato dal CCL. L'elaborato di una tesi e la sua dissertazione rappresentano un lavoro di formalizzazione, progettazione e/o sviluppo da parte dello studente, che deve contribuire sostanzialmente al completamento della sua formazione professionale e scientifica. Il contenuto dell'elaborato finale deve essere inerente a tematiche professionali. L'elaborato e la sua dissertazione finale possono ricevere un punteggio che va da 0 a 5 punti.

3. La Commissione per la prova finale è composta da non meno di sette membri e non più di undici, ed è nominata dal Rettore su proposta del CCL. La Commissione comprende almeno due membri designati dal Collegio professionale, ove esistente, ovvero dalle Associazioni professionali maggiormente rappresentative individuate secondo la normativa vigente. Gli altri componenti sono docenti del CdL, fra i quali deve essere garantita la rappresentanza dello specifico settore professionale.
4. La valutazione conclusiva della carriera dello studente dovrà tenere conto delle valutazioni sulle attività formative precedenti e sulla prova finale. A determinare il voto di laurea, espresso in centodiecidecimi, contribuiscono i parametri seguenti:
   a. la media ponderata dei voti conseguiti negli esami curriculari, espressa in centodiecidecimi;
   b. i punti attribuiti dalla Commissione per la prova finale alla prova pratica e alla dissertazione di un elaborato di tesi, fino ad un massimo di 10 punti;
   c. i punti per ogni lode ottenuta negli esami di profitto (0,1 punti per lode);
   d. i punti di coinvolgimento in programmi di scambio internazionale da 0 a 1 punti in relazione alla durata dell'esperienza (uguale o maggiore a 3 mesi) ed al merito (valutazione del tirocinio ed esami sostenuti).

   Il voto complessivo, determinato dalla somma dei punteggi previsti dalle voci da a) a d), viene arrotondato per eccesso o per difetto al numero intero più vicino. La lode può venire attribuita, con parere unanime della Commissione, ai candidati che conseguano un punteggio finale di 110.
5. I crediti relativi alla lingua straniera associati alla prova finale previsti nella scheda delle attività formative devono riguardare una delle lingue europee principali e si conseguono normalmente con apposite prove, secondo quanto indicato nel percorso di studio
6.

ARTICOLO 10
Iscrizione e frequenza di singoli insegnamenti

1. Chi è in possesso dei requisiti necessari per iscriversi a un corso di studio, oppure sia già in possesso di titolo di studio a livello universitario può prendere iscrizione a singoli insegnamenti impartiti presso l'Ateneo. Le modalità d'iscrizione sono fissate nel Regolamento Studenti dell'Università di Torino.

ARTICOLO 11
Propedeuticità, Obblighi di frequenza

1. Sono previste propedeuticità obbligatorie, di seguito elencate:

Insegnamenti
Per sostenere gli esami del 2° anno è necessario avere superato tutti gli esami del 1° anno
Per sostenere gli esami del 3° anno è necessario avere superato tutti gli esami del 2° anno
Inoltre lo studente non può sostenere l'esame dell'Insegnamento di:
STRUTTURA, FUNZIONE E MORFOLOGIA DEL CORPO UMANO II se non ha superato l'esame dell'Insegnamento di STRUTTURA, FUNZIONE E MORFOLOGIA DEL CORPO UMANO I;
INFERMIERISTICA PEDIATRICA CLINICA se non ha superato INFERMIERISTICA PEDIATRICA GENERALE;
PROBLEMI DI SALUTE IN PEDIATRIA II se non ha superato PROBLEMI DI SALUTE IN PEDIATRIA I

Tirocini
Per accedere al Tirocinio di un anno di corso è necessario aver superato positivamente l'Esame di Tirocinio dell'anno precedente.
Inoltre per accedere al II stage di tirocinio del 1° anno è necessario:
avere l'attestazione di frequenza degli insegnamenti di:
- Infermieristica Pediatrica generale
- Infermieristica Pediatrica Clinica
- Laboratori Professionalizzanti I

Per accedere al I stage di tirocinio del 2° anno è necessario:
avere superato gli esami del I anno - I semestre ed avere l'attestazione di frequenza degli insegnamenti di:
- Problemi di salute in Chirurgia Pediatrica generale e specialistica

- Problemi di salute in Pediatria I
- Problemi di salute in Area Perinatale
- Laboratori Professionalizzanti II

Per accedere al I stage di tirocinio del 3° anno è necessario:
avere superato gli esami del II anno - I semestre ed avere l'attestazione di frequenza dell'insegnamenti di:
- Problemi di salute nella Criticità Vitale
- Problemi di salute in N.P.I.
- Laboratori Professionalizzanti III

Ogni stage di tirocinio conclusosi con una valutazione positiva viene mantenuto valido se lo Studente riprende il percorso entro un anno dalla conclusione dello stage.
Ogni volta che lo Studente ottiene i requisiti necessari per accedere al tirocinio e concludere il suo percorso annuale può utilizzare ogni periodo utile previsto dal calendario e compatibile col resto delle attività didattiche.

Attività Formativa a scelta dello Studente
L'idoneità del 1° anno è propedeutica a quella del 2° anno
L'idoneità del 2° anno è propedeutica a quella del 3° anno

Inglese – Informatica – Laboratorio (Med/45 - Specifico Professionale) - Seminari
L'idoneità d'inglese del 1° anno è propedeutica a quella del 2° anno
L'idoneità Laboratorio (MED/45-Specifico professionale) del 1° anno è propedeutica a quella del 2° anno
L'idoneità Laboratorio (MED/45-Specifico professionale) del 2° anno è propedeutica a quella del 3° anno

2. La frequenza alle varie attività formative è obbligatoria. Per ciascun Insegnamento è necessaria la frequenza di almeno il 70% delle ore programmate, per il tirocinio professionalizzante è necessaria la frequenza del 100% delle ore programmate.
3. Le modalità e la verifica dell'obbligo di frequenza, sono stabilite annualmente dal Corso di Studio e rese note agli studenti entro la data di inizio delle iscrizioni tramite il Manifesto degli studi e la Guida dello studente.

ARTICOLO 12
Piano carriera

1. Il CCL determina annualmente nel presente Regolamento e nel Manifesto degli studi, i percorsi formativi consigliati, precisando anche gli spazi per le scelte autonome degli studenti.
2. Lo studente presenta il proprio piano carriera nel rispetto dei vincoli previsti dal decreto ministeriale relativo alla classe di appartenenza, con le modalità previste nel manifesto degli studi.
3. Il piano carriera può essere articolato su una durata più lunga rispetto a quella normale per gli studenti a tempo parziale**.**

ARTICOLO 13
Riconoscimento di crediti in caso di passaggi, trasferimenti e seconde lauree

1. Il CCL è competente circa il riconoscimento o meno dei crediti e dei titoli accademici conseguiti in altre Università, anche nell'ambito di programmi di scambio. Per il riconoscimento di prove di esame sostenute in corsi di studio diversi dal Corso di Laurea in Infermieristica Pediatrica dell'Università di Torino, relativamente al trasferimento degli studenti da un altro corso di studio ovvero da un'altra Università, il CCL convaliderà gli esami sostenuti indicando espressamente la tipologia di attività formativa, l'ambito disciplinare, il settore scientifico disciplinare ed il numero di CFU coperti nel proprio ordinamento didattico, nonché l'anno di corso al quale viene inserito lo studente, in base al numero di esami convalidati. Il mancato riconoscimento di crediti sarà motivato.
   Agli studenti che provengano da corsi di laurea della medesima classe, viene assicurato il riconoscimento di almeno il 50% dei crediti maturati nella sede di provenienza.
2. Il numero massimo dei crediti riconoscibili risulta determinato dalla ripartizione dei crediti stabilita nell'Ordinamento didattico del Corso di Laurea.
3. Per gli esami non compresi nei settori scientifico-disciplinari indicati dall'Ordinamento didattico del Corso di Laurea o eccedenti i limiti di cui al precedente comma 2, a richiesta dello studente potrà essere riconosciuto un massimo di 6 crediti a titolo di "Attività formative a scelta dello studente"(ADE), una volta valutato il livello di pertinenza.

4. Nel caso di iscrizione da parte di studente già in possesso di titolo di studio universitario dello stesso livello il piano di studi verrà valutato dalla Commissione Consultiva Paritetica per i riconoscimenti del caso.

ARTICOLO 14
Docenti

1. L'elenco dei docenti di riferimento per il Corso di Studi è riportato nell'allegato n. 3 ed aggiornato annualmente. L'elenco completo dei docenti del Corso è deliberato dal Consiglio di Dipartimento di riferimento, su proposta del CCL, entro l'inizio dell'anno accademico e reso pubblico sull'area web del CdL.

ARTICOLO 15
Orientamento e Tutorato

1. Il tutorato di consulenza allo studio è svolto dai docenti del Corso di Laurea.
2. L'attività tutoriale nei confronti dei laureandi è svolta primariamente dal docente supervisore della dissertazione finale.
3. Il tutorato nel tirocinio viene affidato ai tutori professionalizzanti, come normato nell'Art. 2 del presente regolamento. L'elenco dei tutori è reperibile sull'area web del CdL ed aggiornato annualmente.
4. Le attività di orientamento in ingresso sono coordinate dalla Scuola di Medicina e si realizzano in momenti di incontro sia comuni per la Scuola di Medicina, sia specifici per i singoli CdL.
5. Per il tutorato di inserimento e orientamento lavorativo, gli studenti del Corso di Laurea fruiscono delle apposite strutture (Job Placement) attivate presso l'Ateneo.

ARTICOLO 16
Assicurazione della Qualità e Gruppo di Riesame

1. Il Presidente del Corso di Studio è il responsabile dell'Assicurazione della Qualità e sovraintende alla redazione dei Rapporti di Riesame (annuale e ciclico); può nominare un suo delegato quale referente dell'Assicurazione della Qualità.
2. Il Consiglio di Corso di Studio nomina il Gruppo di Riesame, che procede all'autovalutazione e alla stesura del Rapporto di Riesame (annuale e ciclico) del Corso di Studio.
3. Il Rapporto di Riesame è un processo periodico e programmato di autovalutazione che ha lo scopo di monitorare le attività di formazione, verificare l'adeguatezza degli obiettivi di apprendimento che il Corso di Studio si è proposto, la corrispondenza tra gli obiettivi e i risultati e l'efficacia del modo con cui il Corso è gestito. Al fine di adottare tutti gli opportuni interventi di correzione e miglioramento, il Rapporto di Riesame individua le cause di eventuali criticità prevedendo azioni correttive concrete insieme a tempi, modi e responsabili per la loro realizzazione.
4. Il Gruppo di Riesame è composto dal Presidente del Corso di Studio, da un numero di professori stabilito dal Consiglio del Corso di Studio e da una rappresentanza studentesca. Il Presidente del Corso di Studio sottopone i Rapporti di riesame al Consiglio del Corso di Studio, che ne assume la responsabilità. Non possono far parte del Gruppo di Riesame i componenti della Commissione Didattica Paritetica (di Dipartimento o di Scuola) di riferimento del Corso di Studio stesso.

ARTICOLO 17
Commissione Consultiva Paritetica

1. Nel CCL è istituita la Commissione Consultiva Paritetica, con compiti di istruzione e di proposta.
2. La Commissione è composta da un numero uguale di studenti e docenti universitari e del S.S.N., nominati dal CCL rispettivamente tra gli iscritti al Corso di Studio, su proposta dei rappresentanti degli studenti, e tra i docenti che compongono il Consiglio. La Commissione è permanente e dura in carica tre anni accademici. Qualora un membro si dimetta o venga a cessare per qualsiasi causa, la Commissione viene reintegrata dal Consiglio nella seduta immediatamente successiva. Il mandato del subentrante scade alla scadenza del triennio.
3. La Commissione ha funzioni di confronto tra docenti e studenti e di istruttoria sui problemi relativi all'efficacia e alla funzionalità dei risultati dell'attività didattica, dei piani di studio, del tutorato e dei servizi forniti agli studenti; riferisce periodicamente, e ogni volta che lo ritenga necessario, al Consiglio; svolge funzioni di collegamento con le strutture didattiche per i problemi di sua competenza; propone eventuali attività didattiche integrative.

4. Il Presidente del CCL può richiedere la convocazione d'urgenza della Commissione e intervenire alle sue adunanze. La Commissione è inoltre convocata su richiesta di almeno un terzo dei suoi componenti. Le sue adunanze possono essere aperte a tutti i docenti, studenti e al personale tecnico-amministrativo.

ARTICOLO 18
Altre commissioni

1. Il Consiglio di Corso di Laurea può istituire commissioni temporanee o permanenti, con compiti istruttori e/o consultivi, o con compiti operativi delegati dal Consiglio.

ARTICOLO 19
Modifiche al regolamento

1. Il Regolamento didattico del Corso di Studio è approvato dal Consiglio di Dipartimento di riferimento, su proposta del CCL.
2. Il regolamento didattico è annualmente adeguato all'Offerta Formativa pubblica e di conseguenza è legato alla coorte riferita all'anno accademico di prima iscrizione al Corso di Studio.

ARTICOLO 20
Norme transitorie

1. Gli studenti che al momento dell'attivazione del Corso di Laurea in Infermieristica Pediatrica siano già iscritti in un ordinamento previgente hanno facoltà di optare per l'iscrizione al nuovo corso. Il CCL determina i crediti da assegnare agli insegnamenti previsti dagli ordinamenti didattici previgenti e, ove necessario, valuta in termini di crediti le carriere degli studenti già iscritti; stabilisce il percorso di studio individuale da assegnare per il completamento del piano carriera.

ALLEGATO 1

Ordinamento didattico del corso di Laurea,
Obiettivi formativi specifici
Quadro generale delle attività formative

ALLEGATO 2

Piano degli Studi

REGOLAMENTO 070701-15 COORTE 2015/2018
PERCORSO GENERICO
CFU Totali: 180

ALLEGATO 3

Docenti di Riferimento del Corso di Studi

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA 070717-15
ANNO ACCADEMICO 2015/2016